

## I DANZERINI E LA BANDA

## Una piccola realtà . . . un sogno



I «piccoli danzerini di Borgo S. Rocco»

Non hanno ancora un nome d'arte definitivo e l'unico appellativo che li distingue fa generico richiamo alla contrada, talchè finora vengono conosciuti come «i piccoli danzerini di Borgo San Rocco».

Anche in questo caso il ricorso alla tradizione!

San Rocco culla e trampolino di lancio del glorioso «Santa Gorizia» in tempi andati (ed il riferimento a quell'instancabile animatore e maestro che fu l'indimenticato Luigi Camauli è atto doveroso) ed ora propugnatore e testimone della nascita del gruppo danzerini baby, generatisi improvvisamente come una schiera di vividi «porcini», frutto di una felice ispirazione che ha trovato immediata linfa nei bambini e sagace cura, unita alla passione ed all'amore per il folklore, negli istruttori — i coniugi Cerne — meritevoli del più vivo apprezzamento per l'impegno che vanno profonden-

do e per il già avanzato grado di abilità e coesione del complesso.

Mentre per i piccoli danzerini si può già parlare di realtà viva e di proiezioni rosee, va facendo capolino una nuova intenzione, capace di produrre interessi remoti e di suscitare entusiasmi sopiti dall'apatia. Vogliamo riferirci alla creazione di un complesso bandistico come se ne contano anche nelle nostre zone, Gorizia, suo malgrado esclusa.

Restiamo al momento nel campo dell'immaginazione, convinti comunque che l'idea possa realizzarsi mettendoci il dovuto impegno e tanto entusiasmo.

Il quadro rappresentato da ritmici movimenti di imberbi danzerini nello sfondo pittoresco di fiati e tamburi, potrebbe caratterizzare un nuovo clima nel ricorrente manifestarsi delle tradizioni popolari non soltanto nel contesto di San Rocco.

## FOTOGRAFIA

## PREPARIAMO IL CONCORSO

Il Centro per la Conservazione delle Tradizioni del Borgo di S. Rocco, che è operante già da alcuni anni nel quartiere, si è prefisso come fine la riscoperta e la conservazione delle tradizioni popolari che, nel nostro rione sono numerose e antiche. Si è cercato di raggiungere questo scopo mediante iniziative di vario tipo, da registrazioni e interviste per documentare vita ed usanze dei tempi passati, al recupero di manifestazioni collettive tradizionali profane come la Sagra o religiose come la processione pasquale ecc.

Per divulgare maggiormente l'interesse a questo tipo di attività e per coinvolgere le persone nella realtà dell'ambiente in cui vivono, il Centro, negli anni passati ha organizzato una serie di mostre di oggetti e utensili antichi e di fotografie che testimoniassero momenti

particolari di vita borghigiana.

Nella pasqua 1975, per dare un rinnovato impulso alla ricerca e per incentivarne l'attività abbiamo istituito una mostra-concorso fotografica incentrata sugli aspetti vecchi e nuovi del Borgo di S. Rocco.

Per cui è importante ribadire tuttavia che il senso del lavoro compiuto dal Centro, non è tradizionalismo fine a se stesso o una rivalutazione astratta di fatti e momenti del passato vissuta in modo settoriale e nostalgico, senza operare un valido e costruttivo collegamento con il presente.

Per evidenziare questa scelta operativa, nella prossima edizione del concorso fotografico che si terrà nella Pasqua 1976, il tema proposto sarà:

«CULTURA POPOLARE:  
UN VALORE DA RITROVARE  
E DA CUSTODIRE» C. S.

## INCONTRI DI NATALE

## NOTTE DI NATALE

Ore 23 — Inizio della veglia

Lecture di canti proposti dal Gruppo Giovanissimi

Ore 24 — MESSA DI MEZZANOTTE

I canti della tradizione saranno proposti dal coro Ufiej diretti dal M.o L. Rapacciolli.

Al termine della funzione, scambio degli auguri sul sagrato.

## GIORNO DI NATALE

Messe: ore 8

» : ore 10. — con i canti dei ragazzi

» : ore 11.30 solenne accompagnata dalle due corali del borgo unite

» : ore 18.30

## S. STEFANO

Le messe sono alle ore 8 e 10

## 31 DICEMBRE 1975

ore 19. — Messa di ringraziamento e canto del «Te Deum»

## 1. GENNAIO 1976

Giornata mondiale per la pace.

Messe secondo l'orario festivo.

## UNA CORALE GLORIOSA

## DIECI LUSTRI DI VITA

Era il lontano 1922 ed un po' dappertutto si rimettevano faticosamente insieme i cocci di una nazione solo apparentemente uscita vittoriosa dalla tragedia della grande guerra.

Andavano ricostruite le membra sbrindellate di ogni attività umana ed ogni settore registrava larghi vuoti, colmati dal dolore e dalle lacrime di chi aveva avuto la ventura di rimanere.

La nostra contrada, in quell'epoca, viveva essenzialmente di agricoltura e di modeste attività artigianali e si «nutriva» di musica. Un gruppo di persone che intonasero inni e motetti a San Rocco doveva aver avuto radici ben lontane.

Si trattava, ora, di riprendere con nuova lena dopo la triste parentesi bellica. E tra il dire ed il fare il passo fu veramente breve. La fondazione della nuova corale scaturì in un mosaico costituito da coristi ante-guerra e da nuove leve. Tra i primi ricordiamo Franco Francesco, Cumar Giovanni, Culot Giuseppe, Culot Giovanni, Mauer

pre sostenuto la sua parte con l'impegno costante e disinteressato di cui solo i veri amanti del canto sono capaci, in un continuo misurare se stessi con il sacrificio che un'attività seria pretende e con la soddisfazione ed il piacere di mettersi a disposizione della comunità parrocchiale e di quante altre (non poche ed anche oggi tali) ne richiedessero la presenza per accompagnare funzioni liturgiche e manifestazioni celebrative.

Son passati da allora dieci lustri intrisi di storie liete e meno liete, di momenti di difficoltà e di periodi felici, ma al di sopra di ogni spazio grigio è prevalso lo spirito di corpo e l'attaccamento alla corale, che oggi annovera tra le sue file personaggi di età «musicale» ormai veneranda, per i quali il piacere e la gioia del canto è ben più forte di ogni peso degli anni, impegnati come tanti loro predecessori ad insegnare ai nuovi arrivati come a tanti allievi che abbisognano di guida sicura ed amica per continuare le gesta di una corale gloriosa.



La corale in azione

Luigi, Lutman Rodolfo, Culot Francesco, Zotti Michele, Vida Luigi. Delle nuove leve fecero parte Turrel Mario, Zotti Antonio, Zotti Giovanni, Picciulin Pietro, Nardin Luigi (tutti viventi), e ancora Cumar Antonio, Culot Antonio, Borsi Bernardo, Madriz Luigi, Sossou Pietro, Bressan Clemente, Culot Giovanni.

In oltre mezzo secolo di vita si sono avute naturali defezioni e nuovi innesti, ma ogni corista ha sem-

Supplemento al n. 51-52  
di «VOCE ISONTINA»

Gorizia, 20 dicembre 1975

DIRETTORE RESPONSABILE

MAFFEO ZAMBONARDI

Aut. Tribunale di Gorizia n. 33

del reg. dd. 7 gennaio 1958.

ARTI GRAFICHE CAMPESTRINI

GORIZIA